

COMMISSIONE DEGLI ESPERTI PER GLI STUDI DI SETTORE

RIUNIONE DEL 31 MARZO 2010

MODIFICA DEGLI STUDI DI SETTORE APPLICABILI AL PERIODO D'IMPOSTA 2009 (ARTICOLO 8 DEL DECRETO LEGGE N. 185 DEL 2008)

| | |
|-------------------------------------|---|
| 1. PREMESSA..... | 2 |
| 2. INIZIO LAVORI | 2 |
| 3. PRESENTAZIONE DEI RISULTATI..... | 3 |
| 4. DISCUSSIONE..... | 4 |
| 5. CONCLUSIONI..... | 8 |

1. PREMESSA

In data 31 Marzo 2010, presso la sede della SOSE, in Roma, via Mentore Maggini, 48/c, si è riunita la Commissione degli esperti per gli Studi di settore, istituita ai sensi dell'art. 10, comma 7 della legge 8 maggio 1998, n. 146, con il compito di esprimere un parere in merito all'idoneità degli studi di settore a rappresentare le varie realtà economiche.

Nella riunione odierna sono stati esaminati gli studi di settore applicabili al periodo di imposta 2009 ed, in particolare, sono stati analizzati gli interventi finalizzati a cogliere, per tale annualità, gli impatti della particolare congiuntura economica, ai sensi dell'articolo 8 del decreto legge n. 185 del 2008.

2. INIZIO LAVORI

I lavori sono presieduti da:

- dott. Giampiero Brunello, Presidente della Commissione degli esperti;
- dott. Pier Paolo Verna, Vicepresidente della Commissione degli esperti;
- dott. Massimo Varriale, Componente del Comitato di Presidenza della Commissione degli esperti.

In apertura di riunione, il Presidente, dopo aver salutato i presenti, definisce l'ordine dei lavori: illustrazione dell'impatto della crisi nel 2009 sugli studi di settore, discussione aperta a tutti i partecipanti, lettura di un documento di proposta predisposto dai coordinatori e dall'Agenzia delle entrate, approvazione del documento.

Il dottor Brunello sottolinea il soddisfacente risultato conseguito dai correttivi predisposti per il periodo d'imposta 2008 per cogliere gli effetti della crisi.

Il relatore passa quindi ad illustrare l'attività, finalizzata a cogliere gli impatti della congiuntura economica che ha interessato il periodo d'imposta 2009, effettuata con l'utilizzo di fonti di informazioni interne ed esterne. In particolare, si sofferma sull'importanza delle fonti di informazioni esterne, essenziali perché idonee a validare i risultati determinati dai dati raccolti direttamente dalle dichiarazioni dei contribuenti, costituite da una rete di esperti esterna e da significativi centri di analisi economica quali Prometeia, Isae, Banca d'Italia e Istat. La struttura di raccolta, ormai consolidata attraverso procedure e modalità di consegna delle informazioni, ha permesso di lavorare circa 300.000 posizioni.

Il Presidente, a tale proposito, ringrazia le associazioni per la collaborazione prestata e osserva che il settore dei professionisti, forse perché non dotato di quella struttura di servizi essenziale per poter raccogliere e convogliare le informazioni, mostra difficoltà al riguardo ed auspica un incontro con le categorie dei professionisti per elaborare un sistema di modalità di raccolta dati.

Nel complesso, osserva il dottor Brunello, la crisi nel corso del 2009 ha interessato quasi tutti i settori. Sono risultati stabili circa 20 settori e in lieve crescita soltanto 14.

Il comparto manifatture è quello che ha sofferto di più: il 70% dei contribuenti ha registrato una flessione e, di questi, il 40% ha avuto una flessione superiore al 20%; si tratta di un comparto già in sofferenza negli anni precedenti. Per il commercio, la situazione,

anche se comunque critica, appare lievemente migliore, con una flessione che coinvolge il 60% dei soggetti. Il settore dei servizi ha invece tenuto meglio sebbene la flessione abbia comunque riguardato più del 50% dei soggetti. Ed infine, per i professionisti, la crisi si è manifestata nei confronti di circa il 20% dei contribuenti, ma occorre considerare che, per queste tipologie di attività, gli effetti della crisi si manifestano in tempi successivi.

3. PRESENTAZIONE DEI RISULTATI

A questo punto, il Presidente cede la parola al dott. Ballanti che, con l'ausilio di slide, illustra i correttivi predisposti per il periodo d'imposta 2009.

Il relatore, in primo luogo, evidenzia che le situazioni di difficoltà, individuale o di settore, emerse per molti contribuenti già nel 2008, appaiono peggiorate nel 2009.

Durante tutto l'anno è stato monitorato l'andamento della crisi attraverso l'analisi dei dati acquisiti dalle fonti esterne, dalle associazioni di categoria e dalla rete interna degli esperti. Al termine della valutazione, sono state disposte tre aree di azione: interventi relativi all'analisi di normalità economica, correttivi congiunturali di settore e correttivi congiunturali individuali.

Per quanto concerne la normalità economica, l'azione si è concentrata unicamente sull'indicatore "*durata delle scorte*": in situazione di crisi, è possibile che acquisti di merci restino invenduti, per cui l'indicatore di durata delle scorte viene sterilizzato della parte relativa all'invenduto.

Con riguardo ai correttivi congiunturali di settore, il relatore ricorda che nell'anno precedente erano stati applicati soltanto a quei pochi settori che avevano subito una sostanziale modifica delle relazioni interne alla funzione di regressione; per il periodo d'imposta 2009, la crisi e la conseguente contrazione dei margini hanno richiesto tali modifiche per un gran numero di studi di settore. Inoltre, è stato sottoposto ad attento monitoraggio anche il minore utilizzo degli impianti considerato che, all'interno della funzione di regressione, entra in gioco anche il valore dei beni strumentali. Pertanto, rimarca il dottor Ballanti, il correttivo di secondo livello, definito anche correttivo di settore, tiene conto sia della contrazione dei margini e, quindi, delle modifiche all'interno del conto economico, sia del minor utilizzo dei beni strumentali e degli impianti e trova applicazione per quasi tutti gli studi di settore. Inoltre, anche in merito alla sua applicazione, si registra una novità rispetto al passato. Infatti, mentre per il periodo d'imposta 2008, i correttivi entravano in gioco solo nel caso in cui il contribuente avesse subito una contrazione dei ricavi o dei compensi, per il periodo d'imposta 2009, il correttivo viene applicato a tutti i soggetti non congrui, anche se hanno registrato un aumento dei ricavi: in sostanza, si riduce l'impatto dei coefficienti della funzione di regressione nei confronti di tutta la platea dei soggetti non congrui.

L'ultimo intervento operato riguarda i correttivi individuali congiunturali: già sperimentati per il periodo d'imposta 2008, operano con modalità diversa per il periodo d'imposta 2009. Infatti, tenuto conto che i correttivi congiunturali di settore sono operativi per quasi tutti gli studi, ne consegue che il correttivo individuale lavora per la sola parte che non è stata colta dal correttivo congiunturale di settore.

Il dottor Ballanti precisa inoltre che, in merito agli studi di settore dei professionisti costruiti con un modello a prestazione, sono state operate valutazioni diverse.

Occorre infatti considerare che, mentre nella generalità degli studi di settore, la funzione di regressione utilizza variabili di tipo contabile, quali costi, valore dei beni strumentali, ecc., per gli studi dei professionisti entra in gioco il numero delle prestazioni per le quali è stato ricevuto un compenso nell'anno. Tale metodologia comporta delle difficoltà applicative, in relazione alla possibilità che in periodo di crisi la prestazione possa essere onorata con il pagamento di uno o più acconti. Questa situazione è confermata dall'esame delle informazioni, che proprio la Commissione propose di introdurre nel quadro z, relative ai pagamenti delle prestazioni iniziate e concluse nell'anno, degli incarichi iniziati negli anni precedenti e non ancora completati e di quelli iniziati negli anni precedenti e completati nell'anno. Analizzando i dati è stato possibile individuare la presenza di saldi e di acconti ed è stato possibile accertare che, generalmente, tra i soggetti che dichiarano una contrazione dei componenti positivi, la percentuale di soggetti non congrui aumenta man mano che aumenta il numero degli acconti. Pertanto, constatata la sussistenza di una criticità per gli studi dei professionisti con modello a prestazioni, è stato predisposto un apposito correttivo che lavora sul numero e sulla percentuale dei pagamenti parziali ricevuti rispetto ai compensi complessivi. Il correttivo tiene conto della percentuale di prestazioni effettuate in saldo e in acconto: maggiori sono tali prestazioni, anche in termini di valore, rispetto ai compensi e maggiore sarà il peso del correttivo sulla stima.

Il relatore tratta poi la questione, sollevata nel corso di incontri con le organizzazioni, relativa alla riduzione delle tariffe applicate dai professionisti. In realtà, l'analisi della banca dati non ha rivelato una variazione in negativo dell'andamento delle tariffe medie fino al 2008; è stata comunque già predisposta una procedura per analizzare i dati del 2009 e verificare, settore per settore e prestazione per prestazione, l'andamento delle tariffe medie applicate.

Infine il dottor Ballanti, nel concludere il suo intervento, ricorda la presenza di alcuni correttivi specifici per taluni singoli studi di settore: la percentuale di scontistica per le farmacie, la composizione del portafoglio prodotto per gli intermediari finanziari, l'odontoiatria sociale per i dentisti; rende noto, inoltre, che sono stati rimossi i correttivi connessi al costo del carburante e al costo delle materie prime poiché, nel 2009, sia i prezzi delle materie prime che quelli del carburante risultavano inferiori rispetto all'anno di costruzione dello studio.

4. DISCUSSIONE

A questo punto riprende la parola il Presidente, ponendo in evidenza la complessità del lavoro svolto per ottenere la selettività degli interventi e sottolineando che lo studio di settore non è una media, non è una catastizzazione, ma è un'analisi di tipo economico statistico che consente di stimare le diverse attività.

L'impegno, assicura il dott. Brunello, continuerà ancora nel 2010 e sarà particolarmente importante un costante monitoraggio nella fase applicativa degli studi al fine di avere dei ritorni in tempo utile per intervenire o, eventualmente, per fornire le necessarie informazioni.

Il Presidente apre alla discussione.

Chiede di intervenire il dottor Foresto, rappresentante del Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati. Dopo aver espresso compiacimento per il lavoro svolto dall'Agenzia delle Entrate e dalla SOSE al fine di contenere gli effetti negativi dell'andamento economico sugli studi di settore, il relatore riporta alcune osservazioni e preoccupazioni in merito alla determinazione dei correttivi. In particolare, ritiene indispensabile una verifica sugli effetti, da effettuarsi dopo aver conosciuto i risultati delle dichiarazioni relative ai redditi 2009. L'esiguità del tempo a disposizione e la difficoltà di reperire, nell'ambito delle attività professionali, gli elementi statistico economici sufficienti, non hanno infatti consentito la compiuta valutazione della crisi riguardante l'anno 2009, una crisi ipotizzata superiore a quella dell'anno 2008 ma non determinabile con sufficiente precisione sul piano della diminuzione dei livelli di compenso. Inoltre, il relatore segnala che i dati rilevabili dalle comunicazioni annuali iva non sempre possono essere significativi per il calcolo dei correttivi, tenuto conto, ad esempio, che le professioni sanitarie non presentano normalmente le dichiarazioni iva, mentre, nell'ambito delle professioni tecniche, la presenza di fatture con esigibilità differita potrebbe aver alterato alcuni risultati. In più, il correttivo individuale potrebbe non cogliere la realtà dei compensi degli studi di settore relativi alle professioni in cui rilevano i dati contabili e strutturali, considerata la rigidità dei costi relativi ai beni strumentali del personale dipendente e degli altri collaboratori.

Infine, il relatore sottolinea che i correttivi predisposti, pur rilevando sulla determinazione della congruità, non rivedono i calcoli dei parametri della coerenza i quali, nei periodi di crisi, perdono significatività e valore; pertanto sarebbe auspicabile che, in tali frangenti, la sola incoerenza non legittimi l'inclusione del contribuente nelle liste selettive.

Al termine dell'intervento del dottor Foresto, il Presidente dà lettura del documento che dovrà essere sottoposto all'approvazione della Commissione.

“La Commissione, chiamata ad esprimere il proprio parere in merito alla validità, sotto il profilo metodologico, degli interventi che sono stati individuati per adeguare le risultanze derivanti dall'applicazione degli studi di settore al contesto di crisi che ha caratterizzato il periodo di imposta 2009, evidenzia che tali interventi sono stati realizzati in coerenza al principio di selettività più volte manifestato ed espresso.

La Commissione sottolinea che i correttivi già applicati, con riferimento al periodo di imposta 2008, da una prima analisi hanno evidenziato una significativa capacità di cogliere l'impatto della crisi che ha interessato tale periodo d'imposta. Occorre precisare, tuttavia, che il 2009 presenta una maggiore diffusione del fenomeno oltre ad un più alto grado di complessità e gravità dello stesso. Alcuni effetti economici caratterizzanti il periodo 2008, quali il forte incremento dei prezzi delle materie metalliche e del costo del carburante, non si sono ripetute nel 2009 mentre altre situazioni, relative allo stesso periodo, di seguito brevemente illustrate, hanno avuto una ben più grave manifestazione rispetto al precedente periodo.

In particolare, la “turbolenza”, che ha caratterizzato nel 2008 l'andamento dei soggetti appartenenti ai diversi settori, nel 2009 presenta caratteri più marcati e diffusi, per cui si è resa necessario un'approfondita e più vasta verifica dei margini realizzati nel 2009 rispetto al periodo di costruzione e/o al periodo di evoluzione dello studio di riferimento.

Altro effetto caratterizzante il fenomeno di crisi nel 2009 è rappresentato da una più accentuata rigidità della struttura aziendale riguardante altresì un ampio numero di settori economici che ha comportato un generalizzato minor utilizzo degli impianti e dei beni strumentali, sia pur in presenza, nella maggior parte delle piccole medie imprese, di una sostanziale tenuta del livello occupazionale.

In tale contesto, per una adeguata analisi di andamento economico, si è tenuto conto, sia della contrazione dei margini, sia degli effetti negativi sulla capacità di produrre ricavi e compensi, indotti dalle rigidità strutturali delle attività svolte in una situazione di crisi diffusa.

Come già per il 2008 la Commissione quindi condivide l'intervento finalizzato ad adeguare gli studi di settore alla situazione di crisi del 2009, al fine di consentire, tempestivamente, a ciascun soggetto, di valutare, con il software Gerico aggiornato, per tener conto dell'impatto della crisi, la propria posizione in termini di normalità e congruità, ed, ove ritenuto opportuno, adeguarsi ai risultati dello studio in sede di dichiarazione, nella piena consapevolezza della natura non "catastizzante" degli stessi rispetto ai ricavi o compensi conseguiti.

Altrettanto, come già evidenziato in occasione della approvazione degli interventi correttivi per il 2008, ribadisce la necessità di monitorare l'effettiva efficacia dei correttivi proposti con riferimento a eventuali particolari situazioni territoriali, ovvero settoriali, nelle quali il contribuente potrà non riconoscersi nel risultato ottenuto con l'applicazione dello studio.

In tal senso, va considerata di fondamentale importanza la segnalazione nell'apposito riquadro delle annotazioni del modello studi, da parte dello stesso contribuente o per il tramite dell'intermediario che lo assiste, delle motivazioni che possono giustificare un risultato inferiore rispetto a quello proposto dallo studio integrato con gli interventi correttivi.

A tale proposito, la Commissione precisa che l'acquisizione delle dichiarazioni per l'esercizio 2009 potrebbe consentire una più approfondita analisi tale da permettere di verificare il livello di rappresentatività dei correttivi, anche tenendo conto delle cause di non adeguamento segnalate dai contribuenti. Questa analisi, già prevista con riferimento al periodo di imposta 2008 entro il corrente anno, dovrebbe essere ultimata nel 2011, in tempo utile per consentire all'Agenzia delle Entrate di disporre di informazioni e dati di supporto alle successive attività di selezione, controllo e accertamento. A tale riguardo, la Commissione evidenzia altresì che, a seguito dell'applicazione dei correttivi congiunturali, potrebbero esserci soggetti congrui, ma non coerenti. In questi casi è necessario che tali situazioni siano oggetto di attenta valutazione per essere correttamente contestualizzate alla crisi.

La Commissione, pertanto, presa visione della documentazione fornita e della relazione tecnica esposta, che acquisisce come presupposto e parte integrante del proprio parere, ritiene che, dal punto di vista metodologico, e sulla base delle informazioni disponibili gli interventi proposti siano idonei per adeguare gli studi di settore applicabili al periodo di imposta 2009. Si ribadisce il principio che i soggetti congrui, naturalmente ovvero a seguito di adeguamento, che hanno indicato correttamente i dati sul modello non potranno essere successivamente accertati a mezzo studi di settore.

La Commissione rinnova, inoltre, la raccomandazione ad associazioni e professionisti di segnalare, con tempestività e in modo documentato, situazioni particolari e ripetutamente riscontrate nelle quali si ritiene che non siano adeguatamente colte specifiche realtà di impresa o professionali e sollecitando anche i necessari interventi in tal senso da parte degli Osservatori Regionali.

A tale scopo, viene confermata la richiesta all’Agenzia delle Entrate di organizzare, per il tramite della Sose, la raccolta telematica di tali segnalazioni adeguatamente documentate al fine di compiere una rapida ed approfondita analisi e valutare l’opportunità di promuoverne la più ampia informazione.

La Commissione tenuto conto di quanto sopra rappresentato, esprime, pertanto, parere favorevole in merito alla validità tecnica e metodologica degli interventi proposti”.

Il dottor Brunello precisa che il parere favorevole investe esclusivamente la validità tecnica e metodologica, mentre i risultati saranno verificati, ovviamente, in sede di applicazione. A tale riguardo, registra l’impegno a presentare un rapporto relativo ai dati del periodo d’imposta 2009 entro febbraio del 2011.

In assenza di altre osservazioni, il Presidente dichiara aperta la votazione per alzata di mano.

Il documento proposto è approvato all’unanimità.

A questo punto, interviene il dottor Regis, rappresentante del Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti contabili e dà lettura di un documento con cui vuole portare all’attenzione dell’Agenzia delle Entrate i problemi che le donne, in gravidanza e puerperio, si trovano a dover affrontare nello svolgimento dell’attività lavorativa. Il documento è sottoscritto dai coordinatori di tutte le attività professionali e di impresa: dott.ri Regis, Foresto, Malagnino, Favilli, Vento e Ianiri.

“In occasione della maternità le donne che esercitano attività di impresa o libere professioni si trovano frequentemente in difficoltà per lo svolgimento della propria attività lavorativa.

In particolare per le donne che operano a livello individuale o in strutture di modeste dimensioni, possono verificarsi situazioni che determinano rilevanti riduzioni di ricavi o compensi anche incidendo sul loro futuro professionale.

Oltre le attenzioni che comporta una normale gravidanza, per l’imprenditrice che operano in piedi o in ambienti poco adatti alla particolare situazione e per le professioniste della sanità, si verifica con una certa frequenza la gravidanza a rischio che impone l’abbandono delle normali attività lavorative.

Lunghe assenze possono essere motivate anche dall’importante scelta di seguire i figli fino ai 2 anni, nei più delicati momenti della crescita, di dedicare loro il tempo di cui hanno bisogno.

Analoghe situazioni possono altresì verificarsi in piccole società commerciali o associazioni professionali per effetto della assenza di una delle loro componenti.

Meno gravi possono presentarsi situazioni in caso di attività con strutture organizzative di maggiore consistenza.

Nei casi illustrati gli eventuali risultati di non congruità o incoerenza emergente dagli studi di settore, devono essere vagliati con estrema attenzione al fine di evitare presunzioni fiscali non consone alla realtà.

Qualora la puerpera sia il cardine dell'attività deve essere valutata l'opportunità di considerare periodi di non normale svolgimento dell'attività.

Quelli in cui esse deve limitare il proprio impegno professionale per la cura dei figli o per la gravidanza a rischio.

In ambito organizzativo più complesso, la gravidanza e il successivo periodo di puerperio possono generare situazioni inquadrabili in cause che giustificano la non congruità dei ricavi e dei compensi o l'incoerenza a norma del comma 3 ter dell'articolo 10 della legge 148.

Alla luce delle problematiche esposte si auspica che le prossime istruzioni ministeriali ne tengano conto e che la gravidanza e il puerperio in base alle diverse condizioni delle contribuenti siano indicate quali possibili cause di non normale svolgimento dell'attività oppure quali cause che possono giustificare mancata congruità e coerenza”.

Al termine della lettura del documento, il dottor Regis affronta la questione della difficile reperibilità dei dati per il settore dei professionisti e suggerisce, in merito, di costituire un gruppo di lavoro formato, oltre che da componenti della SOSE e dell'Agenzia delle Entrate, anche da appartenenti ai consigli nazionali e alle associazioni che rappresentano i professionisti, al fine di valutare il funzionamento dei singoli studi.

A tale proposta si associa il dottor Serafinelli, rappresentante di Confesercenti.

5. CONCLUSIONI

Il dottor Brunello , dopo aver assicurato che verrà tenuto conto del suggerimento dato dal dott. Giuliano Regis, ringrazia i presenti e dichiara chiusa la riunione